

Primo Piano

«La Ragusa-Catania si farà con un super commissario Fondi statali entro l'anno»

Vertice a Catania. Cancellieri e l'ad Anas rassicurano Comuni e Regione «Priorità con lo Sblocca-cantieri». Falcone rinuncia all'ingresso del Cas

MARIO BARRISI

CATANIA. Partiamo dalla fine. Che potrebbe anche essere l'inizio. Un nuovo inizio. E cioè dell'esito - tutt'altro che scontato - del tavolo istituzionale sulla Ragusa-Catania, seti martirici a Palazzo degli Elefanti. «La strada si farà e sarà pubblica, cioè senza pedaggio a carico dei cittadini». È la solenne rassicurazione del viceministro alle Infrastrutture, Gianfranco Cancellieri, davanti al battiglione comitato dei sindaci, ma alla presenza - tuttora assente - del ministro delle Infrastrutture, Marco Falcone.



IL VICEMINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE
Il premio Conte e il ministro De Micheli vogliono l'opera Sarà pubblica, no ai pedaggi Gli otto lotti? Nessun rischio cantieri in contemporanea

mentre altri 400 celli hanno assicurato dal governo per fare l'opera completa e non a pezzi. Sul tema, però, il viceministro Cancellieri non si sbilancia: «Per decenni si sono ripetuti annunci e titoli di giornali, poi clamorosamente smentiti. Prima mettiamo le cose a posto e poi daremo ai siciliani una ipotesi concreta sulla posa della prima pietra». Con un'unica certezza: «I tempi di realizzazione li abbatteremo inserendo la Ragusa-Catania nella lista di opere strategiche di interesse nazionale previste dallo Sblocca-cantieri, da realizzare con un commissariamento straordinario».

Ma nel corso dell'incontro sono venute fuori alcune criticità, sollevate non soltanto dai sindaci. La prima è legata allo spezzettamento del progetto in otto lotti. «Finirà come la Siracusa-Gela, ce la trasmetteremo per cinque anni», sbotta qualcuno fuori verbale. Ma il viceministro del M5S chiarisce: «Condivido inoltre l'approccio di Anas, che propone l'avvio di otto lotti per l'opera. Nel momento in cui la strada sarà interamente finanziata dal Cipe che approverà il progetto, otto lotti, con cantieri che lavoreranno in contemporanea permetteranno di restituire al più presto l'opera ai cittadini. Ma non è l'unico punto da chiarire. E se Giuseppe Stefo (Garlantieri) pressa affinché «si sfrutti al meglio la



congiuntura favorevole di avere un viceministro siciliano», altri primi cittadini sono preoccupati sul destino di un'opera sulla quale, ricorda Vito Cortese (Vizzini) «le nostre comunità non possono più permettersi di accettare ritardi o tempi più lunghi». Il progetto preliminare dell'opera è tutt'ora di proprietà della società privata, la Sarc del gruppo Bongsignore, ma sul punto i sindaci sono serecci. Giovanni Burtono (Mileto), premere che «a noi interessa che la strada si faccia e nel più breve tempo possibile», invoca «un'ulteriore verifica sulla bancabilità dell'azienda», mentre il tagliando Iano Gurrieri (Chiaromonte Gulf) chiede a Cancellieri di «farci vedere le carte con cui il Mef boccia Bongsignore, perché il governo

ce le ha tenute sempre nascoste così come la relazione economico-finanziaria in cui ci sono le autorizzazioni». Il viceministro rassicura: «Mi impegno ad andare a prendere questi atti e glieli fornirò senza troppi problemi». Ma l'ad di Anas, sul punto, è categorico. «Il Ministero dell'Economia - scandisce Simoni - è stato implacabile questa società non è in grado di realizzare quest'opera». Fra i sindaci, però, c'è chi sostiene che «il contratto prevede la verifica della bancabilità del concessionario solo nella fase del progetto esecutivo, con l'eventuale penalità, per l'azienda, di cedere il progetto non più a titolo oneroso. Perché allora il governo si assume la responsabilità di un giudizio prematuro, con l'aggravio del costo di pagare un progetto che potrebbe, in caso di inadempienza, acquisirsi gratis?».

C'è un altro nodo da sciogliere. È l'Assessore Falcone lo esprime con raffinata diplomazia: «La Regione, per l'opera, ha immobilitato 217 milioni da anni, soldi che vanno spesi entro il 2023. Noi mettiamo i soldini e vogliamo sapere come si spendono, anche perché senza polemica, Anas in Sicilia qualche ritardo nella realizzazione delle opere lo ha più volte registrato...». E riecco la proposta del governo regionale: far entrare il Consorzio autostrade siciliano in una società di scopo assieme ad Anas. Cancellieri e Simoni ribattono con una controproposta: se entrasse il Cas, l'opera scenderebbe dal regime dello Sblocca-cantieri e dunque non potrebbe usufruire del commissario per velocizzare l'iter. La soluzione alternativa la sottopone il viceministro: «La Regione partecipi investendo direttamente i fondi. E a questo punto Falcone, «anche a nome del presidente Nello Musumeci», prende a sua volta un impegno decisivo a uscire dall'impasse: «Se questo è l'unico modo per sbloccare davvero la Ragusa-Catania, siamo disponibili a un ulteriore sforzo». E dunque il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, si prepara a ospitare il prossimo incontro con il Mef e Anas: «purché ci fosse la scacchiera», ironizza Cancellieri. Appuntamento dopo il 30 ottobre, quando ci sarà la riunione del Dip (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) chiamato a discutere dell'opera. Ma allora il vertice catanese di ieri che esito ha avuto? Cancellieri parla di un altro gradino che abbiamo salito e di «una squadra istituzionale che lavora per un risultato comune. Ma forse la definizione più efficace è del padrone di casa, Salvo Pogliese: «Abbiamo fatto passi avanti. Un risultato parziale, ma certamente importante». Staremo a vedere.

MA B.

LA SIMULAZIONE

IL PEDAGGIO VIRTUALE DALLE TARIFFE INIZIALI A QUELLE "SCONTATE"

Magari sarà soltanto un inutile esercizio statistico, visto che il governo nazionale, per bocca del viceministro delle Infrastrutture, ha confermato la Ragusa-Catania in versione a pedaggio zero, gratuita per i cittadini scelta dall'ex ministro Danilo Toninelli. Ma è interessante - in uno studio sviluppato dal comitato dei sindaci e allegato al documento consegnato a Giancarlo Cancellieri - capire quanto costerebbero i pedaggi se la futura autostrada fosse gestita dal concessionario privato. Secondo il dossier, la tariffa sarebbe di 0,18 euro al chilometro. E dunque per l'intera tratta, da Ragusa a Catania 12,39 euro per 68,66 chilometri. Partendo dal capoluogo etneo, questo il costo degli ingressi nei vari caselli previsti nel progetto preliminare: 0,66 euro per Lentini-Zona industriale; 1,27 per Francoforte; 5,68 per Vizzini; 6,15 per Vizzini Scalo; 6,80 per Grammichele; 7,86 per Licodia Eubea; 9,04 per lo svincolo Sp 5 e 10,33 per lo svincolo Sp 7. Ma lo studio dei sindaci della Ragusa-Catania stima anche la tariffe, molto meno esose, che si avrebbero con lo «sconto del 34,4% ex delibera regionale», che porterebbe il pedaggio a 0,11 al chilometro e dunque per il percorso completo da Ragusa a Catania (o viceversa) il costo massimo sarebbe di 10,11 euro. Ma il comitato considera un'ipotesi di alleggerimento aggiuntivo delle tariffe, con lo sconto del 48,4% dei canoni Anas previsto dalla legge. In quel caso, sommando contributi regionali e statali, sempre partendo da Catania, il dettaglio dei costi sarebbe questo: 0,31 euro per Lentini-Zona industriale; 0,60 per Lentini-Ospedale; 1,60 per Francoforte; 2,68 per Vizzini; 2,90 per Vizzini Scalo; 3,21 per Grammichele; 3,60 per Licodia Eubea; 4,27 per lo svincolo Sp 7; e 4,87 per lo svincolo Sp 7. Il costo dell'intero percorso? In tutto 5,85 euro.

IL RETROSCENA

I sindaci temono la "maledizione di Toninelli" «Fino a 12 anni d'attesa anziché i quattro previsti Iter pubblico, tempi clamorosamente più lunghi»



CATANIA. Il documento è stato scritto (e firmato) dal comitato dei sindaci della Ragusa-Catania prima dell'incontro con Giancarlo Cancellieri. Molte aspetti critici sono stati smussati attorno al tavolo di Palazzo degli Elefanti. Ma il principale dubbio, nelle quattro pagine consegnate al viceministro delle Infrastrutture, resta tuttora in controluce: «La vera preoccupazione - scrivono i sindaci - rimane sui tempi di realizzazione destinati ad allungarsi clamorosamente: non certo tre anni come, con faciloneria, dichiarato dall'entourage dell'allora ministro Toninelli, ma piuttosto 8 anni e 10 mesi laddove si decidesse di procedere con l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, addirittura 11 anni e 10 mesi se si procedesse con l'appalto separato, sulla base delle stime sulle tempistiche del Ministero e dell'Anas per analoghe procedure».

In somma, i sindaci da 13 anni in rinece per sbloccare l'opera, stavolta hanno fatto i compiti a casa. Preparando tre «ipotesi realizzative» con relative stime sui tempi. La prima è la «realizzazione a cura del Concessionario mediante Finanza di Progetto», ovvero la strada boccata dal governo gialloverde e ritenuta non perseguibile anche da Cancellieri. In questo caso, consultato i privati in campo, l'attesa sarebbe di tre anni e 10 mesi; quattro mesi per la progettazione esecutiva e 42 mesi per l'esecuzione dei lavori. I tempi si allungano fino a quasi triplicarsi nella seconda ipotesi, con la Ragusa-Catania «a totale carico pubblico», ma con affidamento di progetto esecutivo e lavori «mediante

separate gare pubbliche». In questo caso ci vorrebbero 3 mesi per il bando di gara; 6 mesi per le offerte; 10 mesi per l'aggiudicazione del progetto e 5 mesi per l'affidamento e sempre 18 mesi per sviluppare il progetto esecutivo più altri 3 mesi per la validazione; ma, a parità di tempi per i lavori (stimati sempre in quattro anni), per completare le due gare separate si ritengono necessari almeno 36 mesi. Così, per vedere realizzata l'eterna incompiuta, nel terzo scenario si arriverebbe a sfiorare i 12 anni: 11 anni e 10 mesi per la precisione. E, specificano i sindaci

nel documento, le due ipotesi "pubbliche" «non tengono conto di eventuali ritardi dovuti a ricorsi e contenziosi sui lavori». Con una seconda avvertenza: in entrambi i casi «i rischi relativi al costo dei lavori, ai tempi di realizzazione e alla qualità, oggi in capo al concessionario, sarebbero totalmente a carico pubblico». Dei tempi è discusso anche nel corso del vertice a Catania. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha stimato un'ipotesi ottimale di 30/36 mesi per aprire il cantiere se si scrivessero il via libera del Cipe all'acquisto del progetto del concessionario e la copertura dei fondi statali «entro l'anno» come assicurato da Cancellieri. Con questa scansione: al netto del voto delle commissioni Trasporti di Camera e Senato («non necessario» secondo i parlamentari grillini), 6 mesi per la progettazione esecutiva, 1 mese per verifica-validazione, 2 mesi per l'ok di Mef e Anas, e poi 10 mesi per la gara. Molti più ottimiste le deputate regionali del M5S Stefania Campo, Gianna Ciancio e Angela Foti: «Anas acquisirà il progetto definitivo di Sarc e accerteranno solo i tempi per acquisire le autorizzazioni e ancora mancano. Infine, si procederà velocemente per mettere a bando l'intera opera. Dunque, l'obiettivo rimane quello di portare a compimento l'opera nel più breve tempo possibile e nonostante non ci sia un cronoprogramma dettagliato, sono stati scanditi dei tempi tecnici importantissimi. Ma basteranno a far presto?».

IL DOCUMENTO
Tre «ipotesi realizzative» la più rapida se restasse il concessionario privato

Cancelleri: «La Ragusa-Catania è un impegno del governo»

Il vice ministro alle Infrastrutture rassicura i sindaci del territorio

«Costi a carico di Stato e Regione, niente pedaggio. Il 30 ottobre al Cipe»

“La Ragusa-Catania si farà e sarà una strada pubblica, cioè senza pedaggio. Le tempistiche di realizzazione le abatteremo inserendo l'opera nella lista di opere strategiche di interesse nazionale previste dallo Sblocca-cantieri, da realizzare con un commissariamento straordinario”. Così il vice ministro delle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri, ha rassicurato i sindaci dei territori interessati dall'infrastruttura, tra i quali Salvo Pogliese e Giuseppe Cassi, presenti ieri a Palazzo degli Elefanti a Catania. Il 30 ottobre vertice al Cipe.

LAURA CURELLA pag. III

Ragusa by night



Tre campanili aperti in notturna nel capoluogo per l'ultimo weekend con Le Vie dei Tesori: un successo

IL SERVIZIO pag. V

Legge per Ibla «Niente ritardi andiamo avanti»

l.c.) In dirittura d'arrivo il Piano di spesa dei fondi della Legge su Ibla per il 2018. L'atto, una volta perfezionato dagli uffici tecnici, passerà dalle commissioni consiliari permanenti e poi al vaglio del consiglio comunale. "Stiamo perfezionando la definizione del piano - spiega l'assessore ai Centri storici, Ciccio Barone - aspettando il decreto di riassegnazione delle somme che la Regione aveva trattenuto per la mancata rendicontazione degli ultimi 5 anni". Sarebbero circa 5 milioni di risalenti a diverse annualità di finanziamento della Legge per il centro storico. "Spiegheremo meglio l'iter che gli uffici hanno dovuto seguire per scongiurare la perdita di queste importanti risorse. A chi ci accusa di aver perso tempo daremo ogni risposta". Barone ha anticipato qualche intervento che potrebbe essere finanziato con il milione di euro stanziato per il 2018, tra cui l'illuminazione del centro superiore, il recupero dei locali dell'Opera Pia di via Matteotti che il Comune intende affittare, il recupero del parcheggio largo San Paolo, manutenzione, sistemazione e ampliamento del parco gioco ai Giardini iblei manutenzione di strade ed immobili. ●

«Le Regione entri in società per il sostegno dell'aeroporto»



Nello Dipasquale non è stato invitato al confronto sulla Ragusa-Catania. «Al di là di polemiche che, sono certo, ai cittadini non interessano, mi fa piacere - dice il deputato regionale Pd - sapere che sulla realizzazione della Ragusa-Catania continuano ad arrivare rassicurazioni come quelle che già avevamo avuto più volte dal ministro del Pd Paola De Micheli».

Dipasquale ha partecipato all'incontro all'aeroporto di Comiso tra il sindaco Maria Rita Schembari, l'assessore Manuela Pepi e il capogruppo Giuseppe Alfano, il presidente Soaco Silvio Meli, il presidente Sac Sandro Gambuzza, l'amministratore delegato Sac Nico Torrisi. «In merito ai bandi per l'incentivazione delle tratte - riferisce Dipasquale - il sindaco di Comiso ha illustrato le procedure relative ai bandi già celebrati, ma andati deserti, e cosa si sta facendo per il futuro al fine di rendere il prossimo bando più appetibile per le compagnie aeree. Sono però convinto che se davvero si vuole che lavori a pieno regime la Regione deve dimostrare il proprio interesse e può farlo in due modi: entrando a far parte degli assetti societari degli enti di gestione, anche con quote del 15 o del 20%, per dargli nuova linfa, anche economica; pensando a contributi straordinari da destinare a interventi strutturali, si parla di pochi milioni di euro, indispensabili per far funzionare al meglio queste infrastrutture».

L. C.

Il viceministro alle Infrastrutture Cancellieri incontra a Catania i sindaci interessati all'opera attesa da decenni



«La Ragusa-Catania si farà e sarà gratis puntiamo a finanziarla interamente»

«E' un impegno preciso mio e del governo. Dopo il via libera Cipe del 30 ottobre otto cantieri al lavoro in simultanea per dire basta alle eterne attese»

Cassì moderatamente ottimista: «Dichiarazioni importanti, va mantenuta una ferrea volontà politica»



Stefania Campo (5 Stelle): «Mai dal 2006 si era concretizzata come ora la realizzazione dell'opera»



Ragusa, Peppe Cassì. «È stata ribadita l'importanza strategica dell'opera, una condivisione trasversale che ha accomunato le diverse componenti riunite a Catania, tra cui Stato e Regione siciliana. La presenza dell'Ad di Anas conferma l'importante passo avanti, che sarà tale se verrà mantenuta una ferrea volontà politica. Da parte nostra ci sarà sempre massima attenzione, come del resto stiamo assicurando anche sulle altre tematiche infrastrutturali, dall'aeroporto di Comiso ai treni». Argomenti che verranno ribaditi nel confronto tra il governatore Nello Musumeci ed i rappresentanti del territorio ibleo, programmato per giovedì a Vittoria.

«Il dibattito sulle infrastrutture iblee è nell'agenda politica nazionale e regionale - ha commentato Cassì - continueremo a sottoporre le esigenze di un territorio che non può più patire l'isolamento». Impegno anche nella valorizzazione e promozione delle linee ferroviarie esistenti. «Siamo consapevoli di non avere l'alta velocità e che manca il collegamento strategico con Catania - ha concluso Cassì - tuttavia la linea regionale che collega il Sud-est, a partire da Siracusa, funziona ma non viene adeguatamente utilizzata. Da un lato occorre migliorare la fruizione delle stazioni e l'orario di alcune corse, specialmente nel fine settimana, dall'altro la comunità deve tornare a riscoprire un'alternativa ecologica e sicura alle automobili».

pe Cassì, presenti ieri a Palazzo degli Elefanti a Catania insieme ad altri amministratori del territorio, l'ad di Anas, Massimo Simonini, e numerosi rappresentanti delle istituzioni.

Il terremoto politico di agosto sembra non aver intaccato, quindi, l'intenzione del Governo nazionale di realizzare l'autostrada ragusana. «Ci aggiorneremo dopo il 30 ottobre - ha aggiunto Cancellieri - quando ci sarà la riunione del Cipe e faremo il prossimo incontro a Ragusa, dove esamineremo in dettaglio tutte le circostanze dell'opera che dev'essere realizzata. Condivido l'approccio di Anas: nel momento in cui la strada sarà interamente finanziata dal Cipe che approverà il

progetto, otto lotti, con cantieri che lavoreranno in contemporanea, permetteranno di restituire al più presto l'opera ai cittadini. Questo, secondo me, è il miglior modo. Importante anche l'impegno della Regione Siciliana che con 217 milioni di euro parteciperà alla realizzazione dell'opera, che complessivamente vale circa 800 milioni di euro di cui già 400 stanziati. Entro la fine dell'anno puntiamo a fare finanziare per intero l'intervento».

Parole accolte con entusiasmo dalla deputata regionale del M5s, Stefania Campo: «Penso che dal 2006 non si era mai concretizzata tanto come ora la realizzazione dell'opera».

Cautamente ottimista il sindaco di

DIPASQUALE

«Le Regione entri in società per il sostegno dell'aeroporto»



Nello Dipasquale non è stato invitato al confronto sulla Ragusa-Catania. «Al di là di polemiche che, sono certo, ai cittadini non interessano, mi fa piacere - dice il deputato regionale Pd - sapere che sulla realizzazione della Ragusa-Catania continuano ad arrivare rassicurazioni come quelle che già avevamo avuto più volte dal ministro del Pd Paola De Micheli».

Dipasquale ha partecipato all'incontro all'aeroporto di Comiso tra il sindaco Maria Rita Schembari, l'assessore Manuela Pepi e il capogruppo Giuseppe Alfano, il presidente Soaco Silvio Meli, il presidente Sac Sandro Gambuzza, l'amministratore delegato Sac Nico Torrisi. «In merito ai bandi per l'incentivazione delle tratte - riferisce Dipasquale - il sindaco di Comiso ha illustrato le procedure relative ai bandi già celebrati, ma andati deserti, e cosa si sta facendo per il futuro al fine di rendere il prossimo bando più appetibile per le compagnie aeree. Sono però convinto che se davvero si vuole che lavori a pieno regime la Regione deve dimostrare il proprio interesse e può farlo in due modi: entrando a far parte degli assetti societari degli enti di gestione, anche con quote del 15 o del 20%, per dargli nuova linfa, anche economica; pensando a contributi straordinari da destinare a interventi strutturali, si parla di pochi milioni di euro, indispensabili per far funzionare al meglio queste infrastrutture».

LAURA CURELLA

«La Ragusa-Catania si farà e sarà una strada pubblica, cioè senza pedaggio. Le tempistiche di realizzazione le abatteremo inserendo l'opera nella lista di opere strategiche di interesse nazionale previste dallo Sblocca-cantieri, da realizzare con un commissario straordinario. Questa strada è fondamentale e dev'essere consegnata ai siciliani: è il mio impegno, confortato dalle parole del ministro De Micheli e del premier Conte». Così il vice ministro delle Infrastrutture, Giancarlo Cancellieri, ha rassicurato i sindaci dei territori interessati dall'infrastruttura, tra i quali Salvo Pogliese e Giuseppe

L'ENNESIMO INCIDENTE IN ZONA SELVAGGIO TRA SEGNALAZIONI E RISPOSTE DAL PRIMO CITTADINO



L'incidente stradale verificatosi domenica sera in via Cartia

**D'Asta: «Sicurezza in via Cartia»
Cassì: «Ci stiamo già lavorando»**

«La situazione sta rischiando di sfuggire di mano. Ce ne eravamo già occupati qualche settimana addietro, sollecitando un intervento specifico, ma dopo quanto accaduto domenica sera ritengo opportuno tornare sullo stesso tasto. E' indispensabile, il prima possibile, realizzare una misura di prevenzione stradale all'incrocio tra via Cartia, via Magna Grecia e via prof. Cintolo, in zona Selvaggio. Gli incidenti continuano a ripetersi. E non dobbiamo aspettare che ci scappi il morto prima di in-

tervenire, sarebbe imperdonabile a fronte delle numerose sollecitazioni inoltrate a palazzo dell'Aquila». A dirlo è il consigliere comunale Mario D'Asta con riferimento all'ennesimo sinistro.

Risponde direttamente il sindaco Cassì: «Abbiamo predisposto l'installazione di dissuasori di velocità e l'implementazione di controlli tramite autovelox e telelaser da parte degli organi preposti. Lo stesso avverrà per altre arterie a rischio».

M. F.

L. C.

Vittoria

«L'autoporto è in abbandono perché la Regione non si muove?»



Idea Liberale si appella a Musumeci che il 24 sarà in città

«Spazzatura e sterpaglie all'ingresso per un sito che sembra non interessare più»

NADIA D'AMATO

Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, sarà a Vittoria il prossimo giovedì 24 ottobre. Qui, nei locali della sala conferenze dell'Emilia, incontrerà la cittadinanza iblea per discutere di "mobilità ed infrastrutture nel ragusano". Saranno presenti i deputati regionali e l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza.

Sull'incontro interviene Idea Libe-

rale che ricorda al presidente Musumeci come "la città ipparina sconta un ritardo atavico per quanto concerne il completamento dell'autoporto di contrada Crivello".

"L'ultima tranche che dovrebbe essere erogata per il completamento dell'infrastruttura, che al momento si può considerare alla stregua di una vera e propria cattedrale nel deserto - spiegano il presidente Giuseppe Scuderi e Valentina Tagliarini - dovrebbe

essere erogata proprio dalla Regione ma questo, con tutta evidenza, forse il governatore lo ha dimenticato. Non è nostra intenzione polemizzare, a maggior ragione su un argomento di così cruciale impatto per lo sviluppo del nostro territorio, ma non abbiamo potuto fare a meno di effettuare un sopralluogo sul sito per verificare come stiano le cose".

"Lo stato di salute dell'opera - scrivono ancora i due esponenti di Idea Li-

berale - è peggiore di quanto avessimo mai potuto immaginare. Infatti, oltre al discorso legato alla mancata esecuzione di interventi tesi a ultimare i lavori già compiuti, ci siamo trovati dinanzi, arrivati all'ingresso, a una serie di cumuli di spazzatura abbandonati dai soliti incivili e che, però, stanno deturpando in maniera seria l'area d'accesso della struttura. Per non parlare delle sterpaglie che crescono liberamente senza che nessuno si preoccupi di contenerle. Un quadro davvero desolante che ci spinge, in maniera concreta, a chiedere l'intervento del Comune e, perché no, anche della Regione affinché si possano attivare tutte le misure necessarie in cantiere e nelle zone immediatamente limitrofe per scongiurare il proliferare di questo disagio".

"Siamo rimasti sinceramente amareggiati dichiarano Scuderi e Tagliarini - per avere constatato lo stato di poca cura in cui l'infrastruttura è tenuta. E, soprattutto, torniamo a sollecitare il governatore a fornire quelle risposte che tutta la comunità vittoriese si attende da tempo. Eravamo stati bistrattati dal precedente governo regionale, che ci aveva lasciato senza risposte, ma lo stesso, per svariati aspetti, sta succedendo con quello attuale. Come Idea Liberale chiediamo a Musumeci di spendere risorse concrete a vantaggio della crescita delle attività produttive".



Le sterpaglie e, sopra, l'immondizia all'ingresso dell'autoporto

Punta Braccetto, pulizia continua ma ci stanno pensando i volontari



► L'azione di bonifica avviata dagli imprenditori turistici della zona

► «Noi stiamo facendo la nostra parte ma anche gli enti locali potrebbero muoversi»

DANIELA CITINO

PUNTA BRACCETTO. La frazione diventa ancora più bella grazie all'operosa sinergia che stanno riuscendo a mettere in moto un gruppo di imprenditori turistici, in particolare gestori di strutture ricettive, quali camping e b&b, che da tempo hanno deciso di scommettere sulle potenzialità di un luogo dall'appeal straordinario sia perché è riuscito a preser-

vare la sua "selvaggia" e peculiare identità salvandosi dal "cemento" e sia perché ha le carte in regola per attirare turisti nordici anche nei periodi autunnali e volontari. "Con il supporto logistico di due volontari della Protezione civile del comune di Santa Croce siamo ritornati a pulire e bonificare il territorio" sottolinea il gruppo di imprenditori turistici composto da Stefano Chiarandà (camping Baia dei Coralli); Francesco Canni

(b&b "Il varo a mare"); Tony Impoco (camping Luminoso) e Lorenzo Cali (b&b Villa Gio') che, ancora una volta acquistando a proprie spese il necessario tra guanti, sacchetti e attrezzature, hanno bonificato dalla quantità impressionante di rifiuti abbandonati il tratto di strada che va dal ponte (Strada comunale 25) all'ingresso di Punta Braccetto e non solo.

"Contando sulla presenza dei due volontari della Protezione civile lo

stesso tratto di strada è stato totalmente ripulito dalla incolta vegetazione che occupava totalmente le carreggiate e le relative aree di sosta e inoltre le canalette di scolo sono state liberate dai rifiuti che, in caso di pioggia molto abbondante, ne avrebbero impedito il defluire dell'acqua piovana" annota il gruppo di imprenditori turistici aspettando che i 25 sacchi di rifiuti raccolti siano, ancora una volta, ritirati dalla ditta che svolge il servizio di igiene urbana di Santa Croce Camerina. "In quanto di loro competenza amministrativa" aggiungono gli imprenditori annotando però altre emergenze. "Riguarda la pulizia ambientale del tratto di strada che va dal ponte al bivio da cui ci si può immettere o in direzione di Scoglitti o di Santa Croce, per intenderci la Sc 25, e che è di competenza amministrativa del comune di Ragusa" prosegue il gruppo di volontari esortando l'amministrazione comunale a non "dimenticare" la bellezza di Punta Braccetto e del suo territorio circostante. Altra emergenza ambientale riguarda la pulizia dell'alveo del fiume sottostante il ponte "vandalizzato" dalla marea di polistirolo abbandonato che le prime piogge faranno viaggiare e depositare proprio nella spiaggia di Punta Braccetto e della cui bonifica, in quanto rifiuti speciali, si dovrebbe occupare il Libero Consorzio di Ragusa. ●



L'intervento di pulizia. Sopra, la strada com'era prima della bonifica

Cancellieri: «Riprendono i lavori sulla 640»

«La Ragusa-Catania si farà e sarà gratuita»

CATANIA

Il vice ministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri in Sicilia per occuparsi di strade.

Nel capoluogo etneo per la Ragusa-Catania «si farà - ha detto - e sarà una strada pubblica, cioè senza pedaggio, gratuita per i cittadini. Le tempistiche di realizzazione le abatteremo inserendo l'opera nella lista di opere strategiche di interesse nazionale previste dallo Sblocca-cantieri, da realizzare con un commissariamento straordinario». L'opera dovrebbe essere realizzata in otto lotti con cantieri che lavoreranno in contemporanea. «Importante l'impegno della Regione che con 217 milioni di euro parteciperà alla realizzazione dell'opera - ha concluso Cancellieri - che complessivamente vale circa 800 milioni di euro di cui già 400 stanziati. Entro la fine dell'anno puntiamo a fare finanziare per intero l'intervento».

A Caltanissetta si è occupato della «640», Porto Empedocle-Caltanissetta. «L'Anas inizierà a pagare i debiti di Cmc». Questa la notizia uscita dal tavolo tecnico che si è tenuto a Palazzo

del Carmine con i vertici Anas, Cmc, il governo regionale il sindaco di Caltanissetta e gli altri sindaci delle città interessate. L'annuncio fatto dal vice ministro. «Questa settimana si gioca una partita importante - ha detto Cancellieri - e mi prendo la responsabilità di portarla a termine. Da domani mattina Cmc è pronta a stralciare l'art 7 del vecchio atto di transazione che era quello che portava delle frizioni con Anas. Con questo Anas chiederà all'avvocatura dello stato di concludere l'iter di approvazione e quando l'avvocatura dello stato darà l'ok Anas potrà procedere al pagamento del saldo numero 27 che vale circa un milione e novecento mila euro». I soldi andranno direttamente nei conti correnti dei creditori di Cmc entro la prossima settimana. «Sono tanti i nodi da sciogliere - ha detto il vice ministro - abbandoniamo la stagione delle date. Stiamo lavorando in maniera molto più rispettosa». Tra le certezze quella che questa mattina cominceranno i lavori per il completamento di altri sette chilometri ai quali mancavano solo i guard rail che a quanto pare saranno posizionati a partire da oggi. (*IB*-*OC*)